



FEDERORAFI

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano: pre-consuntivi e commercio estero 2021 con focus Russia



FEDERORAFI

A CURA DEL CENTRO STUDI

CONFINDUSTRIA  MODA

Confindustria Federorafi
Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

 02.58316111

E-mail: info@federorafi.it

Confindustria Moda
Centro Studi

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

 02 38246693

E-mail: centrostudi@confindustriamoda.it

Il presente Documento è stato realizzato con le informazioni disponibili ad aprile 2022 dal Centro Studi di Confindustria Moda in collaborazione con Federorafi.

Per informazioni e chiarimenti sul contenuto di questa pubblicazione rivolgersi a:

c.gilodi@confindustriamoda.it oppure info@federorafi.it

FEDERORAFI

Pubblicazione a cura di Confindustria Moda

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda per Federorafi. Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda non si ritiene responsabile.

1. Il settore orafa-argentiero-gioielliero in Italia: quadro settoriale

L'industria orafa-argentiera-gioielliera (di seguito O-A-G) italiana, dopo il contraccolpo della pandemia accusato nel 2020 (chiusosi con una contrazione del fatturato pari al -27,6%) ha assistito nel corso del 2021 ad un deciso cambio di passo: il *turnover* settoriale, secondo le prime - ed ancora provvisorie - stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria Moda, dovrebbe crescere del +57,6% avvicinandosi ai 9 miliardi di euro; le vendite estere, del resto, si sono rivelate molto favorevoli, archiviando l'anno 2021 in aumento del +59,7% per poco più di 8 miliardi in totale.

Da notare che sia nel caso del fatturato complessivo sia nel caso del solo export non solo sono state recuperate le perdite del 2020, ma si sono anche superati i livelli pre-Covid con cui si era chiuso il 2019.

E' altresì importante sottolineare come il settore O-A-G presenti un saldo con l'estero ampiamente positivo, così come gli altri principali settori del made in Italy: nello specifico il surplus 2021 arriva a poco oltre i 6,1 miliardi di euro.

Tabella 1 - Il settore orafa-argentiero-gioielliero in sintesi, 2019-2021^P
(milioni di euro; numero)

	2019	2020	2021 ^P
Fatturato	7 870	5 698	8 980
<i>Var.%</i>	6,5	-27,6	57,6
Export	6 962	5 040	8 050
<i>Var.%</i>	7,9	-27,6	59,7
Import	1 956	1 192	1 931
<i>Var.%</i>	-1,6	-39,1	62,0
Saldo commerciale	5 006	3 848	6 119
<i>Var.%</i>	12,2	-23,1	59,0
Aziende	7 364	7 193	7 109
<i>Var.%</i>	-1,8	-2,3	-1,2
Addetti	31 312	30 436	30 618
<i>Var.%</i>	0,5	-2,8	0,6

Fonte: **Stime Confindustria** Moda su dati ISTAT, Movimprese, Eurostat.
^PI dati relativi al 2021 sono ancora provvisori e soggetti, pertanto, a rettifiche.

A livello nazionale le aziende del settore superano le 7.100 unità (-1,2% sul 2020), mentre gli occupati risultano circa 30.600, in recupero sul 2020 (+0,6%), ma ancora in lieve calo rispetto al 2019.

2. Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-dicembre 2021

Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT, il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero (di seguito O-A-G) archivia il 2021 con un'evoluzione assolutamente favorevole, come già emerso nel corso di tutto l'anno.

Più in particolare, da gennaio a dicembre 2021 le esportazioni di O-A-G hanno messo a segno un incremento del +59,7% per un totale di 8.050 milioni di euro, mentre le importazioni sono aumentate del +62,0%, portandosi a quota 1.931 milioni. L'avanzo commerciale di periodo risulta, dunque, pari a 6.119 milioni di euro.

In termini assoluti l'export annuale aumenta di oltre 3 miliardi di euro rispetto all'intero 2020; a confronto con l'anno 2019 l'export guadagna, invece, 1.088 milioni (+15,6%). Del resto, le vendite estere del solo mese di dicembre eccedono del +53,1% quelle del dicembre 2020 e del +35,6% quelle del dicembre 2019, presentando quindi una delle migliori performance della seconda metà dell'anno (da agosto a novembre la crescita tendenziale media è stata del +32,6%).

Con riferimento alla merceologia principale, ovvero la oreficeria-gioielleria da indosso, l'export è cresciuto del +63,6% (+16,7% sul 2019); anche le quantità esportate sono cresciute del +41,3%, ma solo del +0,6 rispetto al 2019.

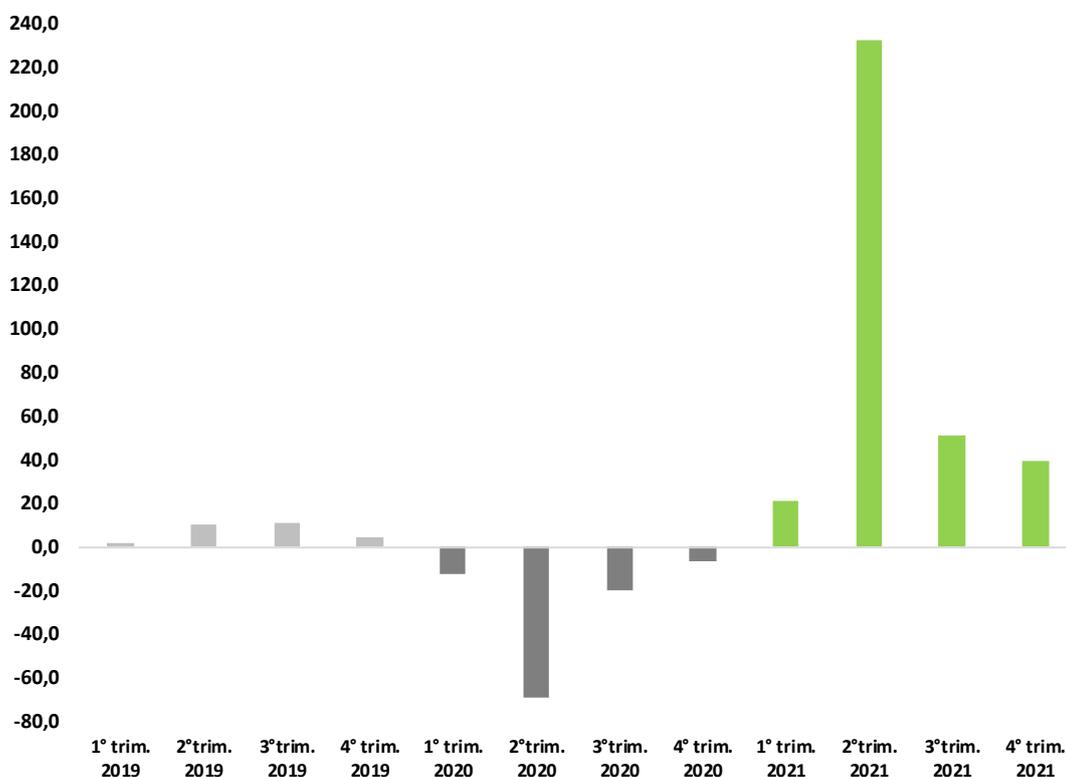
Sotto il profilo trimestrale, l'export, dopo aver archiviato una variazione tendenziale del +20,8% nel gennaio-marzo e del +232,7% nell'aprile-giugno¹, nel terzo trimestre chiude con una crescita pari al +51,3% sul medesimo periodo del 2020, accelerando peraltro al +21,5% rispetto al luglio-settembre 2019. Infine, nel quarto trimestre

¹ Il dato si confronta con il periodo del primo *lockdown* 2020; rispetto al primo trimestre del 2019 la crescita si ferma al +3,1%.

l'incremento fa registrare un aumento del +39,6% sull'ottobre-dicembre 2020, corrispondente al +30,7% sul medesimo periodo del 2019.

Il comparto preponderante (82,6% dell'export qui considerato), ovvero l'oreficeria/gioielleria in oro, presenta una dinamica delle vendite estere migliore della media settoriale, crescendo del +64,7% su base annua per un totale di 6.646,8 milioni di euro.

Figura 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentario-gioielliero per trimestre: variazioni percentuali tendenziali (2019/2018, 2020/2019 e 2021/2020)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

La gioielleria in argento sperimenta un incremento dell'export pari al +54,7% (portandosi a poco più di 858 milioni di euro), mentre quella in metalli placcati cresce del +99,9%, portandosi a 32,8 milioni. In termini di quantità, l'export di orficeria-gioielleria da indosso nel suo complesso segna una dinamica altrettanto positiva, pari

al +41,3% sul medesimo periodo del 2020; pur tuttavia, ancora negative del -6,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019, nell'arco dei dodici mesi chiudono con una variazione lievemente positiva pari al +0,6%.

Tabella 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero² nel gennaio-dicembre 2021: analisi per principali linee di prodotto

Prodotti finiti	Import		Export		Saldo commerciale
	Mln. euro	Var.%	Mln. euro	Var.%	Mln. euro
Totale Gioielleria da indosso	1 733,2	68,1	7 537,8	63,6	5 804,6
<i>di cui</i>					
Gioielleria da indosso in argento	424,4	112,2	858,2	54,7	433,9
Gioielleria da indosso in oro	1 300,6	57,7	6 646,8	64,7	5 346,2
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	8,2	25,6	32,8	99,9	24,6
Totale Oreficeria da arredo	10,6	39,3	83,7	11,0	73,1
<i>di cui</i>					
Oreficeria da arredo in argento	5,0	100,8	29,0	25,7	24,0
Oreficeria da arredo in oro	5,1	17,7	33,2	8,2	28,1
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	0,5	-33,9	21,5	-0,6	21,0
Lavori in perle e pietre preziose	19,9	30,3	14,5	-27,2	-5,4
Bigiotteria	162,1	21,2	380,9	23,3	218,8
Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati	5,2	33,6	33,1	14,6	27,9
Totale	1 931	62,0	8 050	59,7	6 119

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Una dinamica positiva ma decisamente meno accentuata della media interessa le esportazioni di oggettistica in metalli preziosi, in aumento del +11,0% (per un totale di 83,7 milioni di euro). Similmente, nel 2021 le esportazioni di bigiotteria assistono ad un incremento del +23,3%, che porta le vendite di periodo a quota 380,9 milioni.

² In Tabella 1 sono presentati i dati relativi ad un aggregato di voci doganali NC8 di pertinenza dell'industria O-A-G opportunamente selezionate con operatori del settore, al netto di codici relativi invece a input di produzione. Lo stesso dicasi per la Tabella 2 e per le Figg. 1 e 2.

Infine, quelle di cinturini per orologi in metalli preziosi archiviano una variazione del +14,6% (per un valore complessivo di 33,1 milioni).

In controtendenza, i lavori in perle e pietre preziose mostrano un decremento delle vendite estere, nell'ordine del -27,2%.

Oltre che per linea di prodotto, con riferimento al settore O-A-G complessivamente inteso, nel periodo in esame si rileva una dinamica molto favorevole dell'export generalizzata ai principali mercati di destinazione del settore, pur su tassi di entità differente.

Nel 2021 gli Stati Uniti, confermati in prima posizione come lo scorso anno, sperimentano un aumento del +65,6%, raggiungendo così un'incidenza del 15,9% sul totale. L'export verso la Svizzera, secondo mercato, cresce del +49,5%, quello verso gli Emirati Arabi, al terzo posto, del +107,7%: tali mercati coprono rispettivamente il 12,5% e l'11,5% del totale settoriale. Guadagna la quarta posizione la Francia, interessata da un aumento del +43,4%; tale mercato assorbe così l'8,9% delle esportazioni totali di O-A-G.

Quarta nel primo semestre dell'anno, l'Irlanda passa al quinto posto, grazie ad una crescita del +61,8%, per un totale di 491,5 milioni di euro, caratterizzandosi a pieno titolo come ulteriore *hub* logistico-commerciale del settore.

Nel periodo in esame salgono del +35,3% anche le vendite dirette ad Hong Kong, sesta destinazione, mentre la Cina, in 15° posizione (era al 18° nel primo semestre), sperimenta una variazione del +129,7%; le esportazioni di O-A-G dirette a Hong Kong risultano pari a 468,9 milioni di euro, in Cina a 94,4 milioni.

Il fatturato estero relativo a Turchia, Sud Africa e Germania si conferma caratterizzato da dinamiche molto positive, rispettivamente pari a +100,6%, +81,3% e +14,0%. Restando nell'ambito dei *top market*, dopo essere rimaste riflessive per i primi dieci mesi dell'anno, le esportazioni in Regno Unito - invertito il trend con novembre - segnano finalmente una crescita nella misura del +5,5%, per un totale di 198,7 milioni di euro.

Tabella 3 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-dicembre 2021: export per Paese di destinazione (Top20)

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Mondo	8 050	59,7	100,0
<i>di cui</i>			
UE27 post-Brexit	1 990	42,3	24,7
Extra UE27 post-Brexit	6 060	66,4	75,3
Stati Uniti	1 278,1	65,6	15,9
Svizzera	1008,2	49,5	12,5
Emirati Arabi Uniti	928,6	107,7	11,5
Francia	718,0	43,4	8,9
Irlanda	491,5	61,8	6,1
Hong Kong	468,9	35,3	5,8
Turchia	354,8	100,6	4,4
Sud Africa	312,9	81,3	3,9
Regno Unito	198,7	5,5	2,5
Germania	192,0	14,0	2,4
Repubblica dominicana	141,5	104,9	1,8
Spagna	122,7	55,8	1,5
Messico	112,6	124,9	1,4
Canada	112,5	33,0	1,4
Cina	94,4	129,7	1,2
Romania	93,5	44,0	1,2
Giappone	88,9	14,9	1,1
Panama	87,3	167,3	1,1
Israele	75,6	42,3	0,9
Polonia	74,2	11,4	0,9

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Con riferimento a Paesi “minori” in termini valore esportato (ovvero al di sotto dei 150 milioni nel gennaio-dicembre 2021), la Spagna, la Romania e la Polonia nella UE, la Repubblica Dominicana, il Messico, il Canada e Panama nel continente americano, nonché Israele evidenziano tutti aumenti delle esportazioni italiane su tassi sostenuti, compresi tra il +11,4% e il +167,3%.

Nel caso del Giappone, che nel primo semestre del 2021 aveva ceduto il -6,4%, si rileva un'inversione di tendenza che vede l'export di O-A-G aumentare del +14,9% nell'anno, raggiungendo così 88,9 milioni di euro.

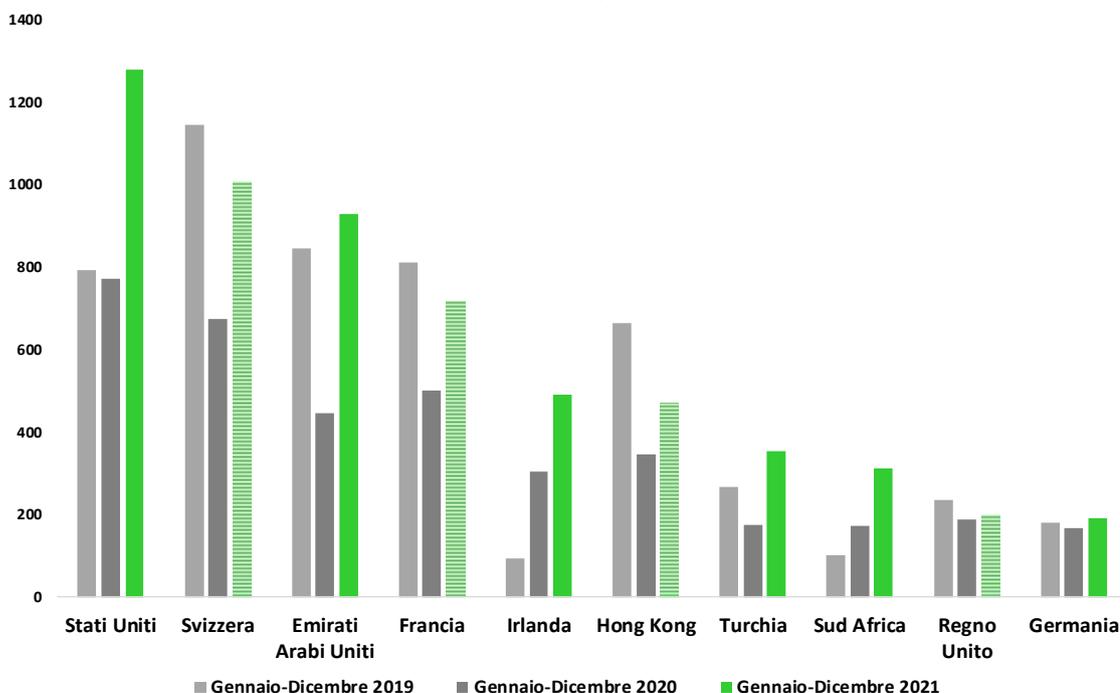
Rispetto ai livelli pre Covid-19 e, quindi, rispetto al 2019, molti dei suddetti Paesi mostrano di aver ripianato il contraccolpo accusato nel 2020; tuttavia, alcuni non hanno ancora recuperato il *gap* nell'arco di tutti i dodici mesi. Più in particolare, l'export di Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti segna un incremento rispettivamente del +61,4% (ovvero +486,1 milioni di euro in valore assoluto) e del +10,0% (ovvero 84,2 milioni in più) rispetto al 2019. L'Irlanda, *hub* di recente costituzione per il settore, presenta un incremento molto significativo, corrispondente a 396 milioni in valore assoluto. Si precisa che praticamente il 98,0% di tali flussi origina dalla provincia di Alessandria.

Anche Turchia e Sud Africa hanno superato i livelli corrispondenti del 2019, rispettivamente del +32,5% e del +207,0%, cioè di +87,1 milioni di euro e di +211,0 milioni. La Germania, inferiore per gran parte dell'anno, riesce a chiudere il 2021 a +5,3% sul 2019 (+9,6 milioni). Lo stesso Giappone eccede del +14,2% (+11,1 milioni) il valore dell'anno pre-Covid.

Di contro, restano su valori al di sotto di quelli dell'anno 2019 paesi altrettanto di rilievo per l'industria orafa quali la Svizzera (-12,0%, ovvero -137,5 milioni di euro), la Francia (-11,6%, quindi -94,2 milioni), Hong Kong (-29,4%, cioè -195,2 milioni). Lontani dal recupero sul 2019 sono anche Regno Unito e Spagna: il primo mostra un -15,4% (-36,3 in termini assoluti), la seconda un -13,6% (-19,3 milioni).

Relativamente a Cina-Hong Kong, il tasso di crescita cinese si traduce in un aumento di circa 64,3 milioni di euro rispetto al 2019; pur significativa, non compensa, tuttavia, le perdite di Hong Kong (-195,2 milioni, come già ricordato).

Figura 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero: export per Paese di destinazione nel 2019-2020-2021 a confronto (Top10)
(Milioni di euro)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Con riferimento ai maggiori distretti del settore (per i quali i dati sono disponibili solo per codice ATECO CM 32.1 e solo su base trimestrale), nell'anno 2021 si registra una crescita delle vendite estere del +58,1%, in linea con la dinamica rilevata per l'aggregato O-A-G a livello nazionale. L'export di Arezzo (che incide per il 31,1% sul totale Italia) evidenzia una crescita del +73,5% portandosi al di sopra dei 2,6 miliardi di euro, mentre quello di Vicenza sale del +57,1%, per un totale di oltre 1,7 miliardi (ovvero 20,2% del totale nazionale).

L'export da Alessandria - terza provincia per valore esportato di settore pari a quasi 1,5 miliardi di euro - cresce del +24,0%. Milano e Torino sperimentano un aumento delle vendite estere orafe rispettivamente del +83,0% e del +65,6% nel periodo in esame; la prima raggiunge circa 966 milioni, la seconda 478,1.

Tabella 4 - Esportazioni del settore orafa-argentiero-gioielliero³ nel 2021 per Provincia (Top 15)

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Totale Italia	8 483	58,1	100,0
Arezzo	2 635,6	73,5	31,1
Vicenza	1 712,8	57,1	20,2
Alessandria	1 445,5	24,0	17,0
Milano	965,5	83,0	11,4
Torino	478,1	65,6	5,6
Firenze	390,6	103,0	4,6
Treviso	288,8	75,9	3,4
Roma	109,7	86,2	1,3
Padova	68,3	65,0	0,8
Varese	62,3	23,6	0,7
Lecco	46,7	-24,0	0,6
Venezia	34,1	19,6	0,4
Pisa	25,4	384,2	0,3
Genova	20,2	17,1	0,2
Brescia	18,1	17,6	0,2

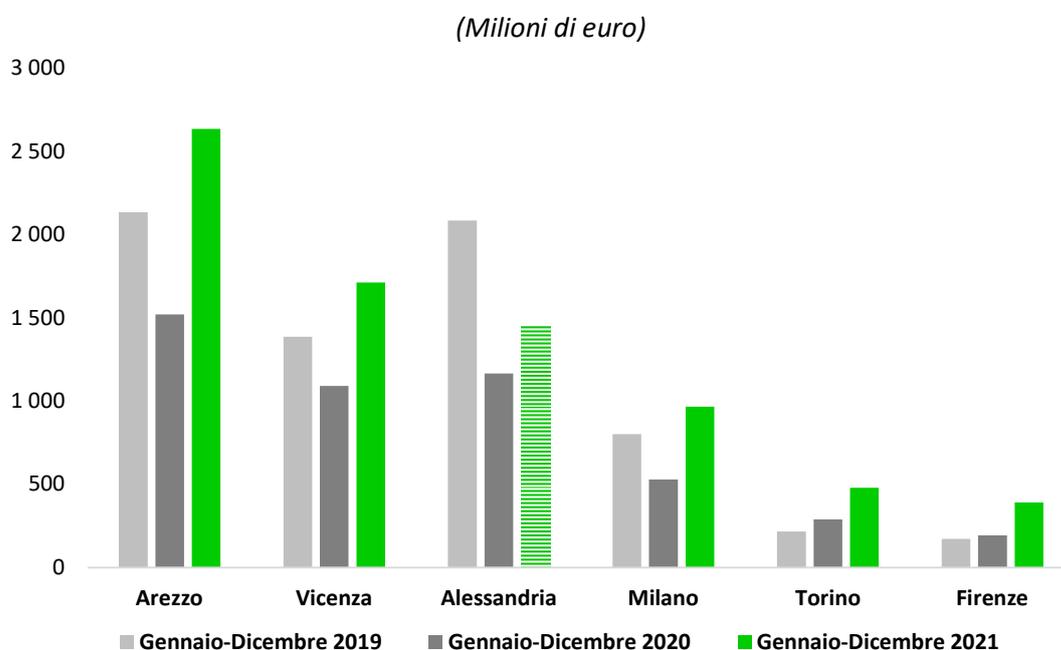
Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

³ Si ricorda che a livello territoriale i dati sono disponibili non per voce doganale ma solo per ATECO CM 32.1. I valori totali differiscono, pertanto, da quelli in Tabella 1 per differenze nella selezione nell'aggregazione delle voci doganali. In particolare, il CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi (es. pietre preziose, metalli preziosi, ecc.).

Dinamica molto favorevole interessa anche il fatturato estero della provincia di Firenze, in aumento del +103,0%, pur coprendo il 4,6% del totale nazionale. Treviso registra altresì una variazione del +75,9%, per un totale prossimo ai 289 milioni di euro.

A confronto con i livelli pre Covid-19 del medesimo periodo, i principali distretti mostrano tutti un recupero oltreconfine (pur variabile per ammontare), con l'eccezione di Alessandria. Più in particolare, rispetto ai dodici mesi 2019, Arezzo, Vicenza e Milano assistono tutte e tre ad una dinamica di crescita del +23,5% per le prime due province e del +20,7% per Milano; tali variazioni si traducono tuttavia in un differente incremento in valore assoluto rispettivamente di quasi 502 milioni di euro per la provincia toscana, di circa 326 milioni per Vicenza e oltre di 165 milioni per il capoluogo lombardo. Di contro, le esportazioni valenzane risultano inferiori del -30,6% (circa 639 milioni di euro). Torino e Firenze sperimentano altresì crescite molto sostenute nell'ordine del +120% e più, ovvero di circa 262,2 e 220,1 milioni in termini assoluti. Anche Treviso risulta in sorpasso del +43,0% (circa 86,9 milioni) rispetto al 2019.

Figura 3 - Esportazioni dei principali distretti del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-settembre 2019-2020-2021 a confronto



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Passando ora all'analisi delle principali destinazioni dei maggiori distretti di settore nel 2021, Arezzo vede confermare al primo posto gli Emirati Arabi Uniti (a quota 24,8%), forti di una crescita del +117,3%. Anche gli Stati Uniti, al secondo posto, aumentano su tassi ragguardevoli, pari al +80,8%. L'export aretino di O-A-G verso la Turchia segna una dinamica del +103,6%, verso Hong Kong del +30,0%, mentre in Francia del +22,2%. A confronto con il medesimo periodo del 2019, tutti i suddetti mercati evidenziano un aumento ad esclusione di Hong Kong (-32,4%).

Analizzando le esportazioni di Vicenza sempre nel corso del 2021, si rilevano incrementi molto vivaci per Stati Uniti (+74,0%), che assorbono così il +27,4% del totale, Emirati Arabi Uniti (+101,3%) e Sud Africa (50,9%). Non di meno, l'export vicentino verso Hong Kong cresce del +32,3%, quello in Romania chiude con un incremento del +40,0%. Come rilevato per Arezzo, anche per la provincia veneta l'unico mercato - tra i top5 - con export inferiore al medesimo periodo del 2019 risulta essere Hong Kong (-46,5%).

L'export di Alessandria si concentra per il 33,3% in Irlanda, cresciuta del +61,2% nel periodo in esame. L'export diretto ad Hong Kong - secondo sbocco - sale, invece, del +54,2%, corrispondente ad un'incidenza del 12,7%. I flussi diretti negli Stati Uniti vedono un incremento del +50,0%. Al contrario di quanto rilevato a livello nazionale l'export verso Francia e Svizzera risulta in calo e perde il -32,4% nel primo caso (ovvero circa 74 milioni di euro) e il -21,3% nel secondo (ovvero meno 37,2 milioni di euro). Pur coprendo solo l'2,0% dell'export provinciale, al sesto posto del *ranking*, la Cina sperimenta un andamento estremamente vivace: dagli 8,1 milioni del 2020 si porta a 39,3 milioni nel medesimo periodo del 2021. Dalla provincia di Alessandria proviene il 41,0% dell'export nazionale direttamente destinato al gigante asiatico. Oltre naturalmente a Francia e Svizzera, anche gli USA mostrano livelli di esportazione inferiori a quelli del 2019 (-33,1%); al contrario di quanto rilevato per Arezzo e Vicenza, Hong Kong segna un +9,1% rispetto al dato dell'anno 2019.

Le vendite estere di O-A-G dalla provincia di Milano assistono ad un mini-boom nel caso della Francia (+388,8%), che assorbe così il 29,7% del totale. Al secondo posto, la Svizzera archivia una variazione del +24,6%. I flussi destinati agli USA registrano un incremento del +33,5%, mentre Hong Kong e Cina segnano rispettivamente un +29,2% e un 87,84%; l'export complessivo verso Cina e Hong Kong risulta pari a poco più di 73 milioni. Proprio la Cina, al quindicesimo posto della classifica nazionale, risulta al quarto nel caso di Milano; dall'area milanese origina, del resto, il 38,4%

circa dell'export nazionale di settore diretto in Cina, vicino dunque ai livelli di Alessandria.

Torino e provincia mostrano crescite di rilievo delle vendite sia verso la Svizzera sia verso gli Stati Uniti: la prima cresce del +71,8% (portandosi a circa 370 milioni di euro), i secondi del +52,5% (102,5 milioni). Come rilevato per Alessandria e per Milano, anche per Torino si fa strada la Cina: pur coprendo lo 0,2% del totale di O-A-G esportato dalla provincia di Torino, l'export passa da 183,4 mila euro del 2020 a oltre un milione nel 2021. Allo stesso tempo flettono del -64,2% (cui corrisponde in valore assoluto una perdita superiore a 1,6 milioni di euro) le esportazioni dirette in Francia. Crescono infine i flussi verso la Spagna (+30,2%).

Relativamente a Firenze e provincia, ben il 64,7% dell'export di O-A-G è destinato in Svizzera: dai 76 milioni circa del 2020 sale a poco meno di 253 milioni in dodici mesi. Al secondo posto segue la Francia, in crescita del +25,3%, con un'incidenza però del 12,4%.

Le esportazioni settoriali da Treviso vedono quali principali destinazioni il Sud Africa (21,5% sul totale), gli Stati Uniti (17,6%) e Hong Kong (16,9%), destinazioni tutte caratterizzate da vivaci aumenti nel periodo in esame. Al quarto e quinto posto si collocano Rep. Dominicana e Messico, altrettanto in aumento.

**Tabella 5 – Settore orafa-argentiero-gioielliero:
le prime 5 destinazioni⁴ delle principali province esportatrici nel 2021**

	1°			2°			3°			4°			5°		
	Paese	Var.% 21/20	Quota % su totale	Paese	Var.% 21/20	Quota % su totale	Paese	Var.% 21/20	Quota % su totale	Paese	Var.% 21/20	Quota % su totale	Paese	Var.% 21/20	Quota % su totale
Arezzo	EAU	117,3	24,8	Stati Uniti	80,8	14,2	Turchia	103,6	10,2	Hong Kong	30,0	7,6	Francia	22,2	6,4
Vicenza	Stati Uniti	81,0	27,4	EAU	9,6	12,1	Sud Africa	77,6	6,9	Hong Kong	-46,5	4,9	Romania	13,4	4,4
Alessandria	Irlanda	434,4	33,3	Hong Kong	9,1	12,7	Stati Uniti	-33,1	10,7	Francia	-69,1	10,7	Svizzera	-80,7	9,5
Milano	Francia	189,6	29,7	Svizzera	-4,8	13,4	Stati Uniti	19,1	12,1	Cina	136,4	3,8	Hong Kong	-39,1	3,8
Torino	Svizzera	71,8	77,1	Stati Uniti	52,5	21,4	Cina	461,9	0,2	Francia	-64,2	0,2	Spagna	30,2	0,2
Firenze	Svizzera	232,3	64,7	Francia	25,3	12,4	Stati Uniti	30,1	3,6	Cina	79,3	2,3	Regno Unito	-68,7	2,1
Treviso	Sud Africa	107,9	21,5	Stati Uniti	75,8	17,6	Hong Kong	33,0	16,9	Rep. dominicana	28571	9,1	Messico	122,6	6,4

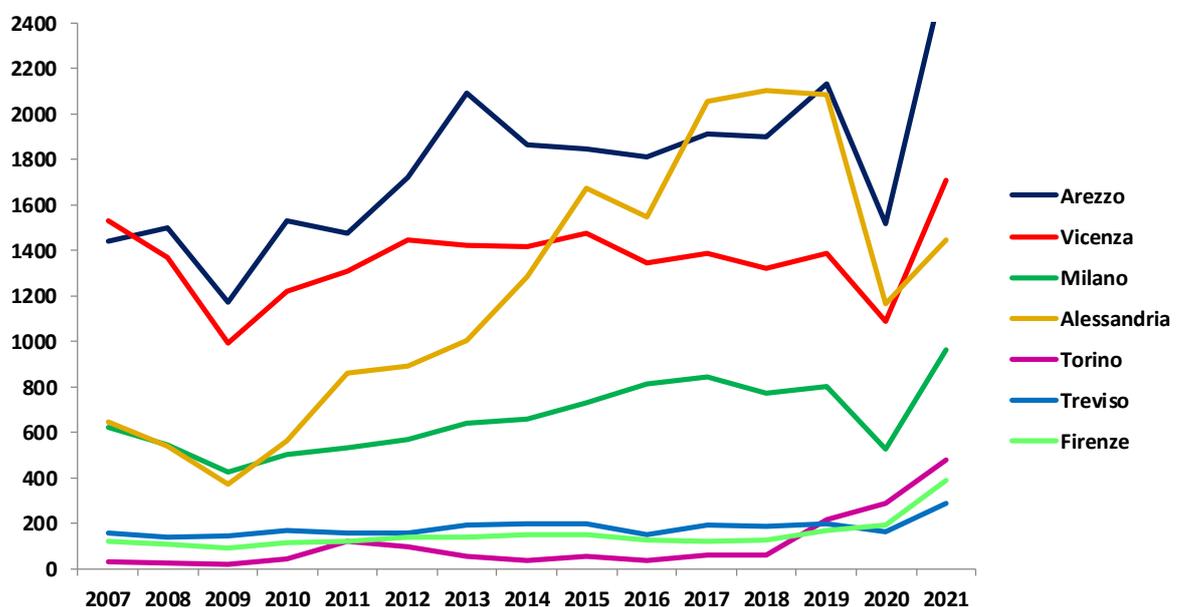
Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

⁴ Le prime 5 destinazioni coprono il 63,4% dell'export di O-A-G di Arezzo, il 55,7% di Vicenza, il 76,9% di Alessandria, il 62,8% di Milano e infine il 99,1% di Torino. Per Firenze e Torino coprono rispettivamente l'85,2% e il 71,5%.

Se si guarda al medio periodo, i territori a vocazione orafa hanno sperimentato tutti una variazione positiva delle vendite estere dal 2007 al 2019, ad eccezione di Vicenza che non ha più raggiunto il livello del 2007 ed è stata, anzi, surclassata da Alessandria nel 2015. Nel 2020 perdono tutte terreno, ad esclusione di Torino e Firenze, entrambe in aumento. Nel 2021 Vicenza torna a superare la sola Alessandria (i cui flussi sono tuttavia stati assorbiti anche dal limitrofo territorio torinese).

Rispetto alle precedenti analisi, nel Grafico sono state inserite anche le vendite di O-A-G dalla provincia di Firenze in quanto nel 2021 hanno superato il valore di quelle originate da Treviso.

Figura 4 - Export del settore orafa-argentiero-gioielliero per provincia, 2007-2020
(milioni di euro correnti)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Tornando a focalizzare l'attenzione sul 2021, relativamente all'import, Alessandria e Milano risultano le prime due province d'Italia per valore di settore importato dall'estero, rispettivamente per 807,3 milioni di euro (26,6% del totale settoriale importato a livello nazionale) e per 698,8 milioni di euro (cui corrisponde un'incidenza del 23,0%). Nel corso del 2021, l'import di entrambe le province è cresciuto, pur restando inferiore ai livelli del 2019. Segue poi Arezzo a quota 13,4% (408,7 mln.). Risulta poi quarta la categoria "Province non specificate e altri stati

membri⁵, che assorbe 192,4 milioni di euro. Vicenza e Torino assorbono, invece, l'una il 5,7%, l'altra il 4,9% del totale.

Focus Russia – Ucraina- Bielorussia

A seguito dell'escalation bellica della crisi russo-ucraina, si ritiene opportuno dedicare qualche riga alle possibili implicazioni per l'industria O-A-G italiana, a partire dai dati di interscambio. Le vendite di O-A-G in Russia, Ucraina e Bielorussia, nel complesso, hanno raggiunto quasi 76 milioni di euro nel 2021, grazie ad aumento del +40,1% sul 2020. I flussi maggiori, 59,3 milioni di euro, sono destinati alla Federazione russa: nonostante l'incremento del +32,5% sul 2020, l'export resta inferiore del -14,1% sul 2019. Di contro, sia Ucraina sia Bielorussia hanno superato detti livelli. La sola Russia risulta il 23° sbocco del settore per valore di export, ma sommata a Ucraina Bielorussia sale al 18°, coprendo così l'1% del totale esportato di settore.

Tabella 6 – Esportazioni del settore orfo-argentiero-gioielliero in Russia, Ucraina e Bielorussia (2019-2020-2021, euro)

				Var.%	Var.%	Incidenza %
	2019	2020	2021	2021/2020	2021/2019	su totale
Totale Mondo	6 962 023 019	5 039 666 043	8 049 982 758	59,7	15,6	100,0
UE27 post-Brexit	1 695 609 096	1 398 365 821	1 990 162 272	42,3	17,4	24,7
Extra UE27 post-Brexit	5 266 413 923	3 641 300 222	6 059 820 486	66,4	15,1	75,3
Ranking a valore						
23° Russia	69 068 360	44 757 311	59 298 310	32,5	-14,1	0,74
47° Ucraina	5 049 061	6 861 489	13 090 468	90,8	159,3	0,16
70° Bielorussia	2 738 043	2 478 757	3 406 111	37,4	24,4	0,04
19° Totale R+U+B	76 855 464	54 097 557	75 794 889	40,1	-1,4	0,94

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

⁵ Secondo la definizione ISTAT-Coeweb: "nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a *groupage* e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione; oppure delle transazioni effettuate dagli operatori che presentano gli elenchi riepilogativi trimestrali o annuali. Dal 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti comunitari relativi alle statistiche del commercio con l'estero con i paesi terzi, il codice relativo alle province non specificate comprende anche le importazioni di merci destinate ad un altro Stato membro".

Analizzando le statistiche di WTO-Trademap, nel 2020 l'Italia risultava il primo fornitore di O-A-G per la Russia, con una quota del 21,7%. Al secondo posto, la Cina copriva il 20,2%. Tra i top supplier si annoveravano poi Thailandia, Francia e USA.

Si ricordi peraltro che al di là delle esportazioni, gli acquisti di O-A-G da parte dei turisti russi rappresentavano un'importante voce per le aziende del settore, così come per il resto del lusso.

Il settore O-A-G risulta, inoltre, collegato alla Russia per l'importazione di input produttivi, ovvero metalli preziosi e diamanti. Nel 2021 le importazioni di metalli preziosi sono ammontate a 890 milioni di euro, di cui oltre 500 rappresentate dal palladio. La Russia è risultata il 2° fornitore di palladio per l'Italia e il 3° di platino. Per l'oro è all'ottavo posto, mentre per l'argento all'11°.

Tabella 7 – Importazioni di metalli preziosi e diamanti dalla Russia
(2019-2020-2021, euro)

	2019	2020	2021	Ranking a valore 2021	Incidenza % su totale 2021
Oro	15 498 373	46 004 050	281 912 728	8°	4,5
Argento	22 384	0	8 293 445	11°	1,4
Platino	172 338 180	76 236 307	99 178 214	3°	16,0
Palladio	356 336 180	352 255 862	501 029 368	2°	28,3
Totale Metalli Preziosi	544 195 117	474 496 219	890 413 755	4°	9,6
Diamanti	34 731	39 736	17 829	27°	0,003

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Nel caso dei diamanti la Russia si colloca al 27° posto nel ranking dei fornitori dell'Italia; pur tuttavia, un'ampia quota delle esportazioni russe di diamanti - 41% nel 2020 - è destinata, come noto, al Belgio e da qui veicolata in altri paesi tra cui l'Italia. Lato belga, l'import dalla Russia - primo supplier- copre il 17,5% delle importazioni totali di diamanti, seguite da quelle da India e Botswana sul 14% ciascuno.